

# SEBINO & FRANCIACORTA

**PALAZZOLO.** Danneggiate o addirittura asportate in piazza le colonnine che contenevano gli spiccioli per la sosta

## Parcometri «ko» per un pugno di euro

Ancora una volta il centro storico si conferma l'area più fragile di Palazzolo. Colpirlo di notte, quando si è svuotato con la chiusura di uffici e sportelli bancari, sembra quasi un'abitudine di balordi o ladri senza pretese.

A farne le spese stavolta sono stati i parcometri di piazzale

Giovanni XXIII, davanti al municipio. Chi se l'è presa con le colonne blu, sradicandone e rubandone alcune e danneggiandone altre, è rimasto sconosciuto, come chi ha abbattuto l'inferrata e la cancellata del sagrato che chiude la piazza. Il danno materiale dovrebbe essere contenuto in poche

centinaia di euro, perchè le colonnine asportate sono piuttosto datate. I parcometri, messi in opera dall'amministrazione Lega-Pdl di Silvano Moreschi, che decise di far pagare un euro l'ora la sosta su piazzale Giovanni XXIII, erano destinate ad essere sostituite.

Difficile quantificare quante

monetine siano state rubate, perchè la sosta è gratuita nel fine settimana e in alcune ore del giorno. I ladri hanno rubato quelle meno in vista, come quella vicina alla chiesa parrocchiale, danneggiando, per asportare le monete, quella vicina all'edicola. L'entrata in funzione del nuovo sistema di

videosorveglianza deliberato dall'amministrazione di Gabriele Zanni, che prevede la registrazione di quanto avviene sulla piazza, dovrebbe scoraggiare questi atti vandalici.

Intanto ieri sul piazzale erano pochi i parcometri funzionanti. ● G.C.C.



Uno dei parcometri «sopravvissuti» in piazza dopo il blitz dei ladri

**ECOLOGIA.** All'assemblea di Legambiente e Italia Nostra è riemersa una proposta

## Franciacorta parco agricolo per «ricucire» il paesaggio

Creare una «rete» tra i percorsi ciclabili esistenti e interrompere la cementificazione delle campagne «Così salveremo i caratteri autentici del territorio»

Fausto Scolari

L'assemblea di Legambiente della Franciacorta, al «Mosnel» di Camignone, ha voluto rilanciare una proposta per fermare il consumo di territorio e preservare la Franciacorta nei suoi caratteri ambientali e paesaggistici più preziosi: l'idea è l'istituzione di un «Parco agricolo», idea da non confondere con il «Patto terra di Franciacorta» che aggrega 19 sindaci attorno a un cammino di sviluppo sostenibile.

Il progetto di «Parco agricolo» è un'altra cosa. Presenti i responsabili di Legambiente Silvio Parzanini e di Italia Nostra, Rosaria Bettinelli, la proposta è stata illustrata dall'architetto Aurelio Pezzola.

«In Franciacorta in questi ultimi cinquant'anni - ha spiegato - emerge la progressiva occupazione del suolo: la popolazione è poco più che raddoppiata ma il consumo del suolo è più che quintuplicato. Si sono trasformati radicalmente i caratteri originari degli insediamenti storici e la tessitura del paesaggio agrario».

E dunque: «Il progetto che proponiamo è caratterizzato da un'operazione di ridisegno e di ricucitura del paesaggio. Nella geografia dei luoghi di una Franciacorta allargata si potrebbero delineare almeno



Il Castello di Bornato: la Franciacorta deve valorizzare le sue bellezze

**Creare dieci «eco-musei» su un itinerario tra colline, castelli e zone coltivate di maggior bellezza**

due nuovi ecomusei lombarde: quello collinare e morenico della Franciacorta a nord e quello dei fontanili e delle risorgive a sud. L'area è già delimitata da itinerari ciclabili: Pedemontana alpina a nord, Parco dell'Oglio a ovest, Villoresi

a sud, Brescia-Cremona a ovest. Questa vasta area che definiamo "Parco agricolo della Franciacorta" ricucirebbe tutti i dieci ecosistemi ambientali già presenti in un unico ecosistema».

In pratica, partendo dagli itinerari ciclabili già esistenti, il progetto recupererebbe corridoi ambientali nord-sud facendo riemergere tracciati dell'antica centuriazione nella campagna. «Una rete di itinerari e circuiti in grado di unire e saldare le valenze ambientali con quelle architettoniche».

L'idea è lanciata e cerca «sostenitori» istituzionali. ●

Turismo «verde»

«Green line»: idee europee per il Sebino

Una «linea verde» di speranza percorre la Franciacorta per unire sull'obiettivo quello di promuovere un turismo rurale di qualità. C'era ottimismo sabato mattina all'agriturismo «La Fiorita» di Ome al convegno dove i Gal (Gruppi di azione locale) del Sebino e Valtrompia, del Garda Valsabbia e altri ancora hanno parlato di «Sistemi culturali locali e patrimonio storico-culturale». Sul tavolo c'è il progetto transnazionale «Green line integrazione tra risorse naturali, turismo e produzioni locali».

«CON QUESTO PROGETTO - è stato spiegato - i territori che si sviluppano attorno ai laghi Garda, Iseo, Idro e Ledro si sono uniti in un'iniziativa unica: organizzare una strategia di sviluppo turistico centrata sulla ruralità (prodotti locali, bellezza ambientale, tradizioni). La "Green Line" è la via migliore per identificare e scegliere operatori e prodotti che rispettano l'ambiente, l'economia e la qualità della vita dei territori».

«Green line» è finanziato dall'Unione Europea e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. ● F.S.C.

**ROVATO.** Disagi e lamentele nella frazione per le opere in corso

## Lodetto «assediato» dai cantieri stradali

I residenti: «Bene i lavori, ma non in contemporanea»  
Il sindaco: «Ci attaccano perchè facciamo tante cose»

Giancarlo Chiari

L'apertura del cantiere della rotatoria sulla ex Statale 11 (via XXV aprile), mentre sono in corso i lavori di via Albarelle, sta provocando le proteste di molti residenti della frazione Lodetto di Rovato. Non si contestano le opere in sé, anzi. Ma due cantieri stradali in contemporanea hanno quasi «isolato» la zona.

«ASPETTAVAMO la rotatoria da anni - dicono la barista e un cliente nel bar di via XXV aprile - ma non avremmo immaginato che la costruissero quando sistemavano via Albarelle: chi abita al Lodetto deve andare passare dal Duomo e dalla Pedrocca per aggirare il cantiere della rotatoria».

Al distributore stesse osservazioni: «Avrebbero dovuto fare prima una strada e poi l'altra, non era sensato costruirle insieme. E adesso hanno chiuso anche la strada sterrata dietro al distributore, così per venire qui dal Lodetto bisogna fare un giro troppo lungo».

Il limite di 30 chilometri orari, imposto dal cantiere della rotatoria, tra via San Giovanni e la Statale 11, incide sul traffico di una delle provinciali più affollate. Ritenuta tra le più pericolose della provincia, la strada ha confermato la sua fama pochi giorni fa, con la morte di un motociclista bergamasco.



Il blocco su via Alberelle, una delle due strade chiuse per lavori

Sia chi abita lungo via Albarelle, che chi abita oltre i due blocchi, si augura che i lavori finiscano al più presto.

«Subiamo già le conseguenze della Brebemi senza benefici - dice un professionista - dato che a Rovato non ci sarà neppure un casello della nuova autostrada. Adesso chiusa via San Giovanni e via Albarelle ci mettono quasi in isolamento, so quando finiranno di sistemare via Albarelle, se dovesse rimettersi a piovere».

Più preoccupato un agricoltore con il suo trattore «Se non finiscono in fretta rischiamo di non poter irrigare. Il doppio

blocco obbliga chi va a Brescia a percorrere una strada di campagna stretta e tortuosa».

Il sindaco Roberta Martinelli e l'assessore ai lavori pubblici Francesca Mombelli replicano: «I lavori possono essere fatti solo in questa fase dell'anno perchè sono chiusi i canali di irrigazione. Sappiamo che erano molto attesi dai residenti, che le domandavano da almeno dieci anni: è naturale che dia fastidio alle minoranze vedere sei cantieri contemporaneamente attivi a Rovato, dato che definiscono l'amministrazione immobile. Se fai dai fastidio». ●

**ISEO.** All'Istituto «Antonietti» attività pomeridiane per i ragazzi

## A scuola «fuori orario» tra yoga, ballo e giocoleria

Giuseppe Zani

La scuola d'essere vissuta anche il pomeriggio.

Così almeno la pensano gli studenti della 5ª F dell'Istituto di istruzione superiore «Giuseppe Antonietti» di Iseo, che si sono fatti promotori di due iniziative con l'intento di contribuire a rendere la scuola un luogo in cui, dopo le ore curricolari, è possibile studiare insieme e condividere attività come un corso di ballo o di presti-

digitazione. La proposta ricreativa è senza dubbio più intrigante.

Gli studenti dunque hanno raccolto, tramite un questionario, indicazioni circa le curiosità e gli interessi degli alunni loro colleghi. Le attività più votate sono risultate essere lo yoga, i ritmi latino-americani, la meditazione in un «bagno» di gong e i numeri di giocoleria. Proposte creative, insolite e piuttosto suggestive che, evidentemente, vanno per la maggiore tra i più giovani.

«La sfida - sottolinea l'insegnante di Lettere Tiziana Porteri - è anche quella di realizzarle a costo zero, potendo contare su esperti generosi e disposti a prestarsi a titolo gratuito».

Lo yoga è stato presentato mercoledì 5 marzo nella palestra dell'istituto. Ecco il calendario delle altre dimostrazioni, in programma dalle 14,15 alle 16, sempre in palestra: salsa-bachata, venerdì 21 marzo; bagno di gong, venerdì 4 aprile; giocoleria il 23 maggio.

L'altra proposta riguarda l'apertura di un'aula di studio l'11 marzo, l'8 aprile e il 13 maggio. Gli studenti, coadiuvati da un paio di docenti, si sono impegnati a garantirne il corretto funzionamento.

«Un solo pomeriggio al mese, per ora - precisa Tiziana Porteri -, ma potrebbe essere l'inizio di una scuola più vissuta come spazio di scambio, di studio, di cooperazione».

A chi sono rivolte entrambe le iniziative? Sono invitati a partecipare studenti, docenti e il personale Ata. La 5ª F ha esteso l'invito a intervenire anche all'Università Ysei, per essere aperti al territorio e continuare nello spirito di collaborazione e arricchimento reciproco esistente tra queste due realtà. ●

**COLOGNE.** Dopo tre bandi andati a vuoto

## Assegnata la farmacia: fine della «telenovela»

Finalmente assegnata a Cologne la concessione della nuova farmacia comunale. Dopo tre tentativi andati a vuoto, nella quarta gara alla quale è pervenuta una sola offerta, la commissione ha aggiudicato provvisoriamente la farmacia a Michele Tomasoni di Cazzago San Martino e a Mara Remondina di Trenzano, tramite società Snc in nome collettivo.

Si pone fine così ad un lungo e travagliato percorso burocratico protrattosi per diversi anni. La gara si è svolta giovedì scorso, secondo le condizioni del quarto bando, così indica-

te: durata della concessione 25 anni invece che 20; riduzione del canone di locazione annuo da 37.740 a 29.000 euro; inserimento del valore di 200mila euro per la sistemazione dei locali nel canone concessorio; riduzione del 18% del valore di avviamento; altri «vantaggi» rispetto ai precedenti bandi. La sede della farmacia è stata individuata nella lottizzazione di via Peschiera, dopo che la Giunta in carica aveva deciso di non fruire dei locali dell'ex Edera predisposti dalla passata amministrazione. ● M.T.

**SULZANO.** Stasera

## Si trasferisce la statua di San Giorgio

Continua la visita alle contrade di Sulzano della statua di San Giorgio che a cavallo sconfigge il drago. All'arrivo nel posto prescelto, alle 20, il parroco don Pietro Zanardini celebra la messa, i contradaioli chiedono la protezione del santo e poi fanno festa. Partita dalla parrocchiale martedì scorso, la statua lignea è stata portata a spalla dalla contrada «Aquila» e ospitata nell'ingresso della famiglia Grassi. Oggi il trasferimento ad opera della contrada «Beccacce» a casa Rina, in via Cologna. ● G.Z.